

PRESENTAZIONE UNA NUOVA ASSOCIAZIONE IN VISTA DELLA FONDAZIONE DI UN VERO E PROPRIO PARTITO

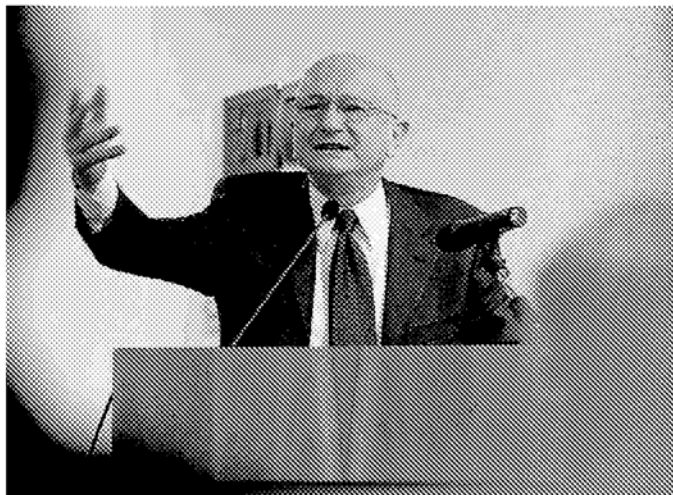
Ubaldi lancia l'«Italia migliore» «Un grande progetto politico»

La sfida dell'ex sindaco: «Recuperare il legame con il territorio»

Pierluigi Dallapina

§§ La seconda Repubblica ha fallito e l'Italia sta peggio di prima. Elvio Ubaldi non fa sconti a nessuno, e quando inizia a parlare dal palco dell'hotel San Marco spara a zero sui partiti di tutti gli schieramenti.

«Negli ultimi 15 anni - dice - abbiamo avuto cinque elezioni e dieci governi. Il debito pubblico e le tasse sono aumentate, e non sono state realizzate riforme tanto attese come quelle della giustizia, dell'università, dell'economia e delle istituzioni». Insomma, la situazione sarebbe disperata, «la crisi non viene governata», mentre il popolo «si fa ingannare da un'oligarchia inefficiente». Un'oligarchia che «inventa problemi ai quali non dà risposta». «Basta vedere la questione sicurezza - aggiunge - tra un pò avremo i carrarmati in piazza». Già a questo punto ce ne sarebbe abbastanza per ritirarsi a vita privata, e invece Ubaldi gioca ancora una volta la carta del grande partito nazionale, «che non si colloca né con la destra, né con la sinistra e nemmeno con il centro», primo mattone dal quale iniziare a costruire un'Italia migliore quando l'attuale sistema politico collasserà su sé stesso. E «Italia Migliore» è proprio il nome provvisorio scelto per l'associazione presentata ieri mattina a Pontetaro - durante un dibattito moderato dal giornalista della Gazzetta di Par-



«Italia migliore» Elvio Ubaldi ieri all'hotel San Marco.

ma, Gian Luca Zurlini - è nata con il preciso scopo di dar vita a un nuovo partito. «Noi siamo una scheggia di quello che dovrà essere», precisa Ubaldi sostenuto dai membri di «Civiltà parmigiana», che ha già in mente dove andare a pescare i voti. «Il partito - annuncia - dovrà essere in grado di rappresentare quell'elettorato che si è riconosciuto prima in Forza Italia e poi nel Pdl, e anche nell'Udc». Senza dimenticare l'ala centrista del Pd, che potrebbe aver voglia di «volare via» in caso di vittoria di Bersani alle primarie.

«Voglio un partito che recuperi il legame con il territorio - spiega Ubaldi - voglio un partito confederale strutturato su base regionale». E con un sistema di

valori che faranno riferimento al popolarismo, al cattolicesimo democratico e liberale, al riformismo laico e liberaldemocratico.

La data di nascita di questo nuovo soggetto politico è già stata fissata, «pongo il limite della fine di questa legislatura», anticipa Ubaldi riferendosi alla durata del governo Berlusconi, mentre le regionali sono una scadenza che lascia indifferenti i membri dell'associazione. «Sarebbe riduttivo pensare a questa iniziativa in funzione delle elezioni - spiega - perché riguarda regioni che non sono nemmeno chiamate al voto». Anche in Consiglio comunale è esclusa la nascita di nuovi gruppi legati all'iniziativa di Pontetaro.

L'associazione «Italia Migliore», invece, è già al lavoro per tessere una rete di rapporti in tutte le regioni del Nord. Fra i primi a rispondere all'appello, c'è Lorenzo Dellai, presidente della Provincia Autonoma di Trento e della giunta regionale. «Un ciclo politico si sta chiudendo - dichiara durante la sua breve trasferta nel Parmense -. Quindi c'è bisogno di un'alternativa. Non dobbiamo creare un partitino, ma un grande progetto politico. C'è un'Italia migliore che ha bisogno di una politica migliore». Il rispetto delle istituzioni, l'attenzione verso il bene comune, e una capacità di fare progetti di lungo periodo sono le caratteristiche che secondo Dellai dovrà avere l'evoluzione di Italia Migliore. «Non credo a chi fa un partito parlando dal predellino - aggiunge riferendosi a Berlusconi - e nemmeno a un insieme di tanti localismi. Dobbiamo realizzare un progetto di respiro nazionale, popolare, democratico e liberale».

La necessità di andare avanti, per Ubaldi, è fuori discussione: «Questo è il tempo dell'intelligenza e del coraggio». E di coraggio ne servirà molto al nuovo partito vista la voglia di autonomia rispetto ai big nazionali del Pd, del Pdl, della Lega Nord e dell'Udc. «Il Paese non riesce più a governare se stesso - dichiara con convinzione - e una fase politica sta per terminare. Dobbiamo muoverci». ♦

I partecipanti

Chi c'era in sala

§§ C'erano ex assessori della sua vecchia giunta come Daniele Galvani, Roberto Lisi, Giovanni Catellani e Gian Carlo Terzi, il presidente del quartiere Vigatto, Stefano Bonati, gli amici di Civiltà parmigiana e un socialista di lungo corso come Claudio Magnani. Sono solo alcuni dei

volti noti che ieri mattina affollavano la sala dell'Hotel San Marco per la presentazione dell'associazione «Italia Migliore». Nelle prime file spiccava l'ex sindaco di Fidenza, Giuseppe Cerri, subito a favore dell'iniziativa, mentre il consigliere comunale, Carmelo La Mantia, prende tempo per studiare le future mosse di Ubaldi. Non sono mancati Gabriella Biacchi e Massimo Pinardi dell'Idv,

Agostino Maggiali del Pd, Paolo Paglia (ex sindaco di Noceto), e molti sostenitori da fuori provincia, primo fra tutti Alberto Squeri, ex Margherita e fratello dell'ex presidente della Provincia di Piacenza, Dario Squeri. In sala anche il presidente di «Parma che verrà», Gianluca Zoni, il suo vice, Giovanni Cunetto, e il presidente della «Provincia che verrà», Giovanni Costa.